

IV ANNO

Pedagogia interculturale
Prof.ssa Stefania CALEFATO

3 Ects

Descrizione

- Il corso si propone di affrontare i seguenti contenuti:
- la ricerca di nuovi parametri del discorso pedagogico;
 - verso una pedagogia interculturale;
 - la prospettiva interculturale nella ricerca educativa;
 - identità etnico-culturali e nuovi razzismi;
 - lingua e apprendimento interculturale;
 - scuola e diversità culturali;
 - la comunicazione interculturale;
 - diritti umani, migrazione e lavoro sociale;
 - l'incontro con la diversità religiosa;
 - metodologie e strumenti del lavoro interculturale;
 - le competenze interculturali;
 - la didattica dei punti di vista;
 - il contributo di E. Mounier.

Obiettivo

Il corso si prefigge di articolare un'approfondita riflessione sull'approccio e sulle strategie interculturali da attuare sul territorio in contesti educativi e formativi formali e non formali e analizzare – in prospettiva pedagogica – i processi di integrazione e di cittadinanza conoscendo le problematiche legate all'incontro tra culture in campo educativo. A partire dai fondamenti e dalle parole chiave della pedagogia interculturale si individueranno i saperi, le competenze e gli strumenti che possono avvalorare tale prospettiva. L'analisi di prospettive e progettualità realizzate sul campo, in ambito nazionale e internazionale, l'apertura al dialogo, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, faranno emergere il profilo interculturale dell'agire educativo.

Metodo

Lezioni frontali, utilizzo di strumenti multimediali, simulazioni ed esercitazioni in forma laboratoriale, *case-study*, testimonianze privilegiate, *project work research*.

Bibliografia

SIRNA TERRANOVA C., *Pedagogia interculturale. Concetti, problemi, proposte*, Guerini, Milano 2003;
SANTELLI BECCEGATO L., *Interculturalità e futuro. Analisi, riflessioni, proposte pedagogiche ed educative*, Levante Editori, Bari 2003 (cap. I, IV, VI, XVIII);
SANI S., *L'integrazione sociale e scolastica degli immigrati in Europa e in Italia*, Pensa Multimedia, Lecce 2012.

Antropologia culturale
Prof. Michele MATTA**6 Ects****Descrizione**

Il corso si articola in due parti principali:

- a) la nascita e lo sviluppo dell'antropologia culturale nelle sue tappe fondamentali;
- b) il metodo e le procedure di osservazione, analisi ed elaborazione della ricerca antropologica.

Tra gli specifici ambiti di ricerca che costituiscono le problematiche della disciplina, saranno affrontati i seguenti temi: cultura, civiltà, autorità, valori, identità, diversità, globalizzazione, migrazione.

Obiettivo

Il corso mira a introdurre alla disciplina così come oggi è conosciuta, ossia come studio degli esseri umani secondo la dimensione socio-culturale.

Metodo

Lezioni frontali.

Bibliografia

ALLOVIO S. – CIABARRI L. – MANGIAMELI G. (edd.), *Antropologia culturale. I temi fondamentali*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2024.

Altri testi e materiali saranno forniti durante il corso.

Teologia pastorale
Prof. Donato LUCARIELLO**6 Ects****Descrizione**

Il corso affronta e delinea, all'interno del cammino della disciplina, gli elementi fondamentali della "teologia pastorale/pratica". Passando attraverso le problematiche e le questioni di tipo epistemologico si approderà a definire i contorni entro i quali è possibile e doveroso una riflessione teologico-pastorale nel panorama ecclesiale odierno. Le successive considerazioni si spostano nell'ambito della prassi pastorale per individuare le dimensioni che la identificano, le coordinate che presiedono l'agire profetico, le forme che la caratterizzano, entro la prospettiva della formazione. In modo particolare, si affronterà la teologia narrativa come nuovo modo di "dire Dio" oggi. Inoltre, vengono prospettati anche altri approcci che servono a ottimizzare l'insegnamento della religione cattolica nel contesto scolastico oltre che ecclesiale.

Obiettivo

Formare ad una visione ecclesiologica pastorale conciliare e post-conciliare attraverso il metodo prasseologico.

Il corso si prefigge di affrontare i seguenti contenuti:

Parte fondamentale

- ricognizione storica: dalla manualistica classica al Magistero “pastorale” del Vaticano II;
- natura e composizione;
- l’itinerario metodologico teologico empirico-critico;
- aspetti della pastorale odierna con uno sguardo particolare ai soggetti dell’azione pastorale alla luce dei documenti CEI.

Parte speciale

- la narrazione come comunicazione performativa;
- la performatività della Parola di Dio e l’analisi narrativa;
- l’agire pastorale profetico e il metodo narrativo-autobiografico;
- progettazione pastorale;
- programmazione dell’IRC.

Metodo

Le ore di lezione, prevalentemente frontali, sono integrate dal dialogo e dal confronto in aula. La didattica si avvale delle proiezioni di *slides*, di griglie riassuntive, di schede. La verifica finale è orale e tiene conto della partecipazione attiva dello studente in aula e dell’esposizione puntuale dei contenuti del corso.

Bibliografia

Testi

- LUCARIELLO D., “*Va’ e anche tu fai così*”. *Funzione performativa della Parola*, Eumenica, Bari 2007;
- MIDALI M., *Teologia pastorale o pratica. Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, LAS, Roma 1991;
- TORCIVIA C., *La Parola edifica la comunità. Un percorso di teologia pastorale*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2008;
- ZULEHNER P.M., *Teologia pastorale. 1. Pastorale fondamentale. La Chiesa fra compito e attesa*, Queriniana, Brescia 1992.

Pubblicazioni

- LUCARIELLO D., «La parrocchia decide una strada da seguire», *Orientamenti Pastoralisti* 1 (1999), 59-61;
- LUCARIELLO D., «La parrocchia: spazio eucaristico di comunione e missione. Quale modello di parrocchia per il terzo millennio?», *Odegitria* 11 (2004), 211-225;
- LUCARIELLO D., «Sviluppo di comunità e progettazione pastorale. La parrocchia è la comunità di base in cui si sviluppa concretamente la progettualità», *Orientamenti Pastoralisti* 8 (2005), 42-54;
- LUCARIELLO D., «Comunicazione della fede e problematiche culturali emergenti», *Rivista di Scienze Religiose* 21 (2007), 85-116;
- LUCARIELLO D., «Narrare l’Eucarestia. Il metodo narrativo-mistagogico», *Odegitria* 5 (2007), 806-823;

LUCARIELLO D., «Per una funzione performativa della Parola. Il metodo narrativo-autobiografico», in: BIANCARDI G. (ed.), *Pluralità di linguaggi e cammino di fede* (A.I.Ca.), Elledici, Leumann 2008, 161-182;

il “sito” della catechesi in rapporto alle problematiche culturali emergenti e alla questione della centralità della persona, in: www.catechetica.it;

LUCARIELLO D., «La comunicazione performativa della fede. Per un agire pastorale comunicativo-relazionale», *Rivista di Scienze Religiose* 23 (2009), 449-471;

LUCARIELLO D., «La relazione problematica tra iniziazione cristiana e messa domenicale», in: C. LAVERMICOCCA (ed.), *In cammino verso un nuovo modello di Iniziazione Cristiana. Prospettive comuni per un rinnovamento nelle Chiese di Puglia*, Edizioni Viverein, Monopoli 2012, 154-190;

LUCARIELLO D., «La comunità edificata dalla Parola. Per una pastorale biblica nella vita della Chiesa», in: LORUSSO G. – ZUPPA P. (edd.), *Verbisque gestis* (Saggi in onore di Michele Lenoci nel suo 70° compleanno), EDB, Bologna 2012, 223-245;

LUCARIELLO D., «Fare corpo con la parola. La forza interformativa della Parola nell’agire ecclesiale», *Odegitria* 22 (2015), 11-82;

GRASSO C. – LUCARIELLO D., «La narrazione come forma didattica nell’IRC», in: CONTINI P. (ed.), *Religione, cultura, società*, Diogene Edizioni, Campobasso 2018, 125-140.

Teologia della creazione e cura della casa comune **Prof. Nicola D’ONGHIA**

3 Ects

Descrizione

Promuovere un approccio teologico alla creazione significa ribadire che la creazione, per un cristiano, non è un evento casuale né meccanico né deterministico o provvidenzialistico.

La creazione, nella logica del mistero cristiano, è l’atto originario e gratuito che dà avvio alla storia della salvezza. In altre parole, fondare una teologia della creazione comporta l’assunto per cui la creazione è già grazia e la protologia, la soteriologia l’escatologia sono da leggere non come tre atti separati, ma come i tre tempi di un unico atto di elezione e di grazia.

Come si potrà evincere dal programma d’esame allegato, una simile impostazione comporta misurarsi con delle sfide che la riflessione moderna e postmoderna lancia al cristianesimo. Sfide che occorre cogliere se si vuol ribadire la fede nella bontà della creazione e del Creatore.

Obiettivo

- Definire il compito della teologia della creazione.
- Circoscrivere i concetti fondamentali della teologia della creazione.
- Analizzare i fondamenti biblici della teologia della creazione.
- Conoscere e misurarsi con le sfide che il pensiero moderno e post-moderno lancia alla fede cristiana nel Creatore.

- Confrontare la fede nella creazione del cristianesimo con quella dell'Islam.

Metodo

Lonerган appare “persuaso che la teologia del XX secolo, elaborata in gran parte nel contesto della scienza, della storia, dell'antropologia e della filosofia premoderne, non fosse più in grado di svolgere adeguatamente la sua funzione di mediazione tra la rivelazione cristiana soprannaturale e le culture umane” (B. LONERGAN, *Il metodo in teologia*, Città Nuova, Roma 2001, *Prefazione alla terza edizione italiana*, 11).

Consci di un tale monito e fedeli all'insegnamento del n. 16 della *Optatam totius*, in ascolto del dato biblico e degli insegnamenti del Magistero, si tenterà in ogni modo di trasmettere un insegnamento “vivo”, mirando non a una “semplice comunicazione di nozioni” (OT, 17), ma ad un confronto serio con le istanze della fede e dell'uomo.

La lezione frontale sarà spesso e volentieri interrotta dalle domande degli allievi. Pur nel rispetto dei ruoli (la lezione non è una trasmissione di sapere “peer to peer”), si perseguirà un approccio cooperativo e collaborativo: in tal modo, il programma sarà, ovviamente, rispettato, ma continuamente innervato e arricchito dalle provocazioni positive che, si auspica, arriveranno dai discenti.

Bibliografia

Il corso avrà come riferimento puntuale i seguenti testi:

KEHL M., «*E Dio vide che era cosa buona*». *Una teologia della creazione*, Queriniana, Brescia 2009;

KEHL M., *Creazione. Uno sguardo sul mondo*, Queriniana, Brescia 2012.

L'uso di appunti e dispense è ammesso, ma questi non potranno in alcun modo sostituirsi allo studio dei testi.

Altri testi di riferimento per le lezioni che saranno tenute dal docente:

FARINA P., *La preghiera. Tra ascolto e lezione*, Rotas, Barletta 2009;

FARINA P., *Dio e il male in Simone Weil*, Città Nuova, Roma 2010;

FARINA P., *Dire l'uomo, dire di Dio. Corso breve di antropologia teologica*, Rotas, Barletta 2014.

Teologia delle religioni
Prof. Vincenzo DI PILATO

6 Ects

Obiettivo

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza di questa recente disciplina nel panorama teologico. Dopo una breve analisi storica del rapporto tra i cristiani e le altre religioni, dalle origini sino ad oggi, si presentano i nodi tematici della teologia delle religioni e i diversi paradigmi utilizzati dai teologi per rispondervi. Si offre, poi, una sintesi biblica, magisteriale e teologica per stabilire quali siano i “punti fermi” per una riflessione sul rapporto tra il cristianesimo e le altre religioni e le conseguenti ricadute pastorali nel dialogo interreligioso.

Obiettivo

Lo studente è chiamato a imparare a riflettere criticamente sulla lettura dei “segni dei tempi”, in maniera specifica sul pluralismo religioso e sulle domande che esso pone

alla teologia. Egli deve essere capace di orientarsi, inoltre, tra le varie proposte teologiche evidenziandone punti di forza e punti critici. Inoltre deve conoscere con chiarezza quali siano i punti fermi del dato rivelato a riguardo, i testi più importanti del Magistero e quali atteggiamenti assumere nella prassi del dialogo interreligioso.

Metodo

Lezioni frontali e lettura critica condivisa di testi.

Bibliografia

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni*, 1997;

CONCILIO VATICANO II, *Dichiarazione “Nostra Aetate” su “Le relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane”*, 1965;

CASTELLUCCI E., *Annunciare Cristo alle genti. La missione dei cristiani nell’orizzonte del dialogo tra le religioni*, EDB, Bologna 2008;

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Dialogo nella Verità e nella Carità. Orientamenti Pastorali per il Dialogo Interreligioso*, 2014.

Letteratura e religione

3 Ects

Prof. Paolo FARINA

Descrizione

Il corso si propone l’obiettivo di fondo di sondare le possibili connessioni tra la Parola e le parole, tra la teologia e la sensibilità religiosa testimoniata da autori e testi della letteratura italiana dell’Ottocento e del Novecento (Leopardi, Manzoni, Verga, D’Annunzio, Corazzini, Pirandello, Ungaretti, Montale, Pasolini, Luzi, Alda Merini) senza trascurare la “Divina Commedia” di Dante.

Obiettivo

Acquisire consapevolezza del legame, a volte esplicito, spesso implicito, tra letteratura e religione.

Verificare la fondatezza di alcune chiavi di lettura, spesso ignorate, quanto ad autori ed opere di solito interpretati come lontani, se non ostili, alla religione.

Favorire l’attitudine al dialogo e al confronto con gli interrogativi universali che la letteratura esprime.

Conoscere i punti di contatto e le differenze rilevanti tra fede nell’arte della parola e fede nel Dio di Gesù Cristo.

Applicare gli strumenti tipici dell’analisi testuale di un’opera in versi o in prosa.

Avvalersi degli strumenti tipici di una *flipped classroom*.

Potenziare le competenze ICT, essenziali anche per l'insegnamento della religione cattolica.

Metodo

Il corso avrà un'impostazione eminentemente laboratoriale. Di ciascun autore si offrirà un quadro sintetico della vita e delle opere, per poi passare ad analizzare una serie di testi senza disdegnare eventuali riferimenti ad altri autori e opere del contesto classico ed europeo.

Quanto mai apprezzabile, se non necessaria, sarà la personale raccolta di appunti durante le lezioni che, a scelta degli studenti, potranno anche essere registrate via audio.

Almeno la metà delle lezioni saranno messe a disposizione degli studenti che vorranno sperimentare la proposta di una propria attività didattica in classe, a beneficio dei propri colleghi. Tali lezioni costituiranno patrimonio comune e saranno oggetto di studio per l'esame finale.

Bibliografia

Per lo studio si raccomanda l'uso di uno dei due seguenti manuali di letteratura:

BALDI G. – GIUSSO S. – RAZETTI M. – ZACCARIA G., *Il piacere dei testi*, voll. 4-6, Paravia, Torino 2014;

LUPERINI R. – CATALDI P. – MARCHIANI L. – MARCHESE F., *La letteratura come dialogo*, voll. 2-3, G.B. Palumbo Editore, Palermo 2009.

Testo consigliato:

FARINA P., *Cento (e uno) caffè con Dante*, EtEt, Andria 2023.

Sociologia dell'educazione
Prof. Ruggiero DORONZO

6 Ects

Descrizione

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti teorici e metodologici per interpretare il rapporto educazione/società, alla luce della trasformazione dei contesti e delle identità contemporanee e di fornire indicazioni progettuali per impiegare tali conoscenze nella gestione dei processi educativi contemporanei.

Obiettivo

L'insegnamento è mirato all'acquisizione di:

- conoscenze di tipo socio-culturale che permettono di interpretare e comprendere l'evoluzione delle agenzie educative formali e informali, anche in una prospettiva integrata e interdisciplinare, alla luce dei cambiamenti sociali;
- competenze di tipo analitico, legate alla capacità di applicare le conoscenze acquisite. Si fa riferimento, in particolare, alla capacità di leggere e interpretare i fenomeni socio-educativi attraverso la conduzione di attività di ricerca empirica e attraverso la

lettura di testi accademici e scientifici e mediante l'analisi di materiali didattici di diversa natura (per esempio multimediali e digitali);

- capacità di sintesi e di creazione di collegamenti tematici e trasversali dei contenuti disciplinari;
- autonomia di giudizio, utile a leggere criticamente le questioni più discusse e controverse della disciplina, anche in relazione allo sviluppo del dibattito pubblico, anche al fine di elaborare e sostenere una propria personale posizione supportata da argomentazioni;
- abilità di tipo comunicativo, socio-relazionale e progettuale che consentano di lavorare sia individualmente, sia in gruppo e di comunicare in modo adeguato e convincente le nozioni e le idee, acquisite ed elaborate in modo originale;
- capacità di progettare azioni educative innovative e orientate a *target* specifici e differenziati;
- capacità di apprendere ad apprendere: acquisire la capacità di implementare continuamente il proprio patrimonio di conoscenze rendendolo spendibile nell'ambito lavorativo e professionale in genere.

Metodo

Le lezioni saranno tenute dal docente e prevedranno una parte frontale e una parte seminariale.

Gli esami si terranno in forma orale.

Bibliografia

BESOZZI E., *Società, cultura, educazione. Teorie, contesti, processi*, Carocci, Roma 2017;

CESAREO V. – VACCARINI I., *L'era del narcisismo*, Franco Angeli, Milano 2014;

COLOMBO M., *Adolescenti italiani e cultura della legalità*, Franco Angeli, Milano 2016;

MONGELLI A., *La cultura: da Gutenberg a Zuckerberg, verso un nuovo umanesimo*, Erikson, Trento 2016.

Didattica generale

6 Ects

Prof.ssa Maria Antonietta GRISETA

Descrizione

Il corso si propone di riflettere sui più importanti principi della didattica al fine di sostenere la costruzione del ruolo professionale del docente e migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento. In particolare, il corso intende rendere gli studenti consapevoli di tutte le variabili che incidono nel processo didattico per coglierne la complessità e acquisire capacità di analisi delle situazioni e capacità di assumere decisioni didattiche in rapporto ai diversi contesti.

Obiettivo

- Conoscere la dinamica dell'apprendimento e dell'istruzione per favorire la gestione dei processi di mediazione didattica;

- conoscere le dinamiche del gruppo classe per poterle gestire con maggiore consapevolezza;
- riflettere sugli aspetti emotivi e motivazionali dell'apprendimento e sulla competenza comunicativa del docente;
- riflettere sulla didattica per competenze al fine di progettare, gestire e valutare le unità di apprendimento;
- conoscere i principi della didattica inclusiva al fine di elaborare strategie per valorizzare la diversità;
- elaborare personalmente i concetti appresi maturando anche la disponibilità ad una continua riflessione e ricerca.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali e partecipate ed esercitazioni.
L'esame sarà effettuato tramite una prova orale.

Bibliografia

CASTOLDI M., *Didattica generale. Nuova edizione riveduta e ampliata*, Mondadori Università, Milano, 2015.
Dispense fornite dal docente.

Didattica dell'IRC**6 Ects****Prof. Carlo LAVERMICOCCA****Descrizione**

Al centro del corso si posizionano i passi della programmazione delle Unità di apprendimento con attenzione ai vincoli istituzionali e valorizzando il metodo della didattica per concetti, la teoria della mediazione didattica e tecniche d'aula specifiche dell'IRC. Una riflessione particolare verterà sul significato delle competenze e sul modo di esprimerle, raggiungerle e valutarle.

I contenuti del corso saranno i seguenti:

Il contesto educativo e scolastico odierno

- questioni introduttive: brevi cenni sulla storia della scuola italiana;
- i principi della riforma nel sistema dell'istruzione;
- la Legge n. 53 del 2003: la riforma Moratti;
- la sperimentazione CEI: ragioni, finalità obiettivi;
- la lex107 sue implicazioni per IDR.

Orientamenti didattico-pedagogici

- elementi di storia delle teorie pedagogiche;
- teorie pedagogiche e implicanze pedagogiche-didattiche;
- natura e finalità dell'IRC nella scuola odierna.

I modelli didattici

- la didattica, teorie, modelli;

- gli strumenti della didattica;
- la gestione della classe;
- l'integrazione scolastica;
- la valutazione degli studenti;
- modelli didattici proposti per l'IRC.

IRC e progettazione scolastica

- curriculum, programma, programmazione;
- modelli della programmazione scolastica;
- il curriculum;
- POF e programmi CEI.

L'insegnante di Religione Cattolica

- la legge 18/7/2003: norme sullo statuto giuridico degli IRC;
- la funzione docente degli IRC: diritti e doveri;
- le competenze specifiche degli IRC;
- la formazione degli IRC e i laboratori didattici;
- IRC e pastorale della scuola.

Obiettivo

Il corso aiuta a tratteggiare il profilo dell'insegnante di religione e intende suscitare nello studente la consapevolezza dell'importanza di una progettazione seria per un percorso di insegnamento che sia significativo. Si propone, pertanto, di rendere lo studente capace di: leggere la situazione della classe e i relativi bisogni, ricavare dai documenti nazionali gli elementi necessari, ideare e formulare correttamente un percorso didattico usando correttamente mediatori, tecniche e modelli didattici.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà *in itinere* e con esame orale finale.

Bibliografia

CICATELLI S., *Guida all'insegnamento della religione cattolica. Secondo le nuove Indicazioni*, La Scuola, Brescia 2022;
ZUCCARI G., *L'insegnamento della religione cattolica. Aspetti psicopedagogici e strategie metodologico-didattiche*, Elledici, Torino 2004.

Approfondimento:

MANGANOTTI R. – INCAMPO N., *Insegnante di religione*, La Scuola, Brescia 2013;
REZZAGHI R., *Manuale di didattica della religione*, La Scuola, Brescia 2012.

Legislazione scolastica
Prof. Paolo FARINA**6 Ects****Descrizione**

Il corso prospetta il quadro dell'ordinamento scolastico, della legislazione scolastica e del profilo professionale dell'insegnante in una fase di transizione come quella attuale. Inoltre, verrà proposto l'apprendimento dei termini e dei concetti della legislazione scolastica per acquisire abilità e competenze e sapersi muovere con sufficiente padronanza per ricavarne indicazioni teoriche, istituzionali e pedagogiche.

Obiettivo

Nella consapevolezza che la scuola italiana sta attraversando un lungo e controverso cammino di riforma in cui si richiedono agli insegnanti nuovi ruoli e nuove competenze, il corso intende offrire un supporto alla professionalità di coloro che saranno chiamati ad essere docenti dell'IRC, in relazione alle compente richieste dalla scuola di oggi.

Lasciando emergere con evidenza la complessità di tali competenze, gli alunni dovranno essere in grado di possederle in maniera adeguata per potersi muovere con cognizione di causa nel vasto ed articolato panorama dell'ordinamento scolastico e della sua legislazione specifica. Tali competenze si rendono necessarie in materia giuridica della legislazione scolastica per consentire di applicare ed interpretare la normativa nella scuola con garanzia di legittimità.

L'intento del corso, lungi dalla pretesa di essere esaustivo rispetto alla molteplicità di disposizioni (anche di carattere secondario), è quello di proporre uno sguardo di insieme su tematiche che possono meritare studi più analitici in relazione a specifici interessi personali o professionali.

Metodo

Il corso sarà articolato attraverso lezioni frontali e analisi dei testi supportati da *slides* curate dal docente che saranno messe a disposizione degli studenti.

Bibliografia

Testo consigliato:

SANGIULIANO R., *Compendio di legislazione scolastica*, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli 2011¹⁴.

Per approfondire:

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA, D. Leg. 16.4.1994, n. 297 – Testo unico delle disposizioni legislative vigenti;

CICATELLI S., *Conoscere la scuola. Ordinamento, didattica, legislazione. Guida al concorso per insegnanti di religione*, La Scuola, Brescia 2004;

CICATELLI S. – MALIZIA S. (edd.), *La scuola della persona*, Armando, Roma 2010;

CICATELLI S., *La scuola delle competenze*, Elledici, Torino 2011;

FRANCAVILLA R. (ed.), *Compendio di legislazione scolastica*, Carra, Casarano 2009;

CASTOLDI M. – DAMIANO E. – TODESCHINI P. – GARDANI P. – MARIANI A.M., *Il mentore. Manuale di tirocinio per insegnanti in formazione*, Franco Angeli, Milano 2007.

Inoltre, poiché la normativa è un settore in continua evoluzione conviene essere sempre aggiornati attraverso i seguenti siti:

- www.istruzione.it;
- www.indire.it;
- www.edscuola.it.

V ANNO

Filosofia della religione
Prof. Leo LESTINGI

3 Ects

Descrizione

Che cosa intendiamo con “religione” e “filosofia”? E quale può essere il rapporto fra esse, guardando alla storia di questa dialettica che, partendo dall’età antica, giunge fino ai nostri giorni? La religione è qualcosa su cui si può discutere razionalmente? La credenza in Dio è vera o falsa? Se esiste Dio, perché allora esiste il male? La religione offre veramente una risposta alla domanda di senso dell’uomo? Sono alcune delle domande alle quali tenta di dare una risposta la “filosofia della religione”, disciplina che nasce in senso proprio nel XVII secolo, che considera la religione come un oggetto degno di essere studiato e ritiene quelle domande importanti e significative. Il farlo non significa aderire ad un punto di vista confessionale, proprio del teologo, ma semplicemente prendere sul serio il tema della religione.

Obiettivo

Il corso intende offrire allo studente un quadro sufficientemente completo che riesca a ricostruire una storia della disciplina e che, nella successione delle figure, scandisca i principali tempi dello sviluppo del pensiero occidentale. Intento del corso non è quello di recensire tutti i temi e tutte le correnti, bensì di delineare le forme più significative di fare filosofia della religione, concentrandosi sui pensatori che le hanno maggiormente caratterizzate e facendo emergere le questioni sollevate, lasciate in eredità al presente. Nel dare una motivata risposta al problema di come conciliare l’esigenza di mantenere un senso autonomo della religione e l’esigenza di una mediazione razionale, apparirà persuasivo quel modo di fare filosofia della religione, incorporato nel ciclo europeo della teologia del Novecento, che si è impegnato a ricercare quale e quanta filosofia sopporti la religione intesa essenzialmente come *kerygma*, rivelazione nel senso biblico del termine, e che si è definito come coscienza critica ed epistemologica della stessa teologia.

Metodo

Il corso si svolgerà attraverso la lezione frontale e la discussione emergente dal vivo del dialogo e della riflessione comune.

Bibliografia

AGUTI A., *Filosofia della religione. Storia, temi, problemi*, La Scuola, Brescia 2013;
FABRIS A., *Filosofia delle religioni*, Carocci, Roma 2011.

Per la sezione del corso relativa alla questione del male, il docente fornirà agli studenti, all’inizio delle lezioni, alcune ulteriori indicazioni bibliografiche e alcuni materiali da lui redatti.

Sociologia delle religioni
Prof. Ruggiero DORONZO**6 Ects****Descrizione**

Il corso intende analizzare la dimensione religiosa nelle sue molteplici forme e approfondire le funzioni sociali, manifeste e latenti, delle religioni nelle società umane. Saranno ricostruite le principali tappe del pensiero sociologico in tema di religione, esplorate le dimensioni della religiosità e affrontati i temi dell'esperienza religiosa nel mondo contemporaneo.

Obiettivo

Il corso si pone il fine di presentare e discutere aspetti centrali nell'ambito della sociologia della religione, in particolare:

- l'esperienza del sacro, religione, religiosità e spiritualità;
- la teoria della secolarizzazione e i processi di sacralizzazione nella società contemporanea;
- la dimensione sociale delle religioni: religione e società nel pensiero dei classici (Durkheim, Marx, Weber, Simmel, Otto, Eliade);
- il ruolo sociale delle religioni nella società della globalizzazione;
- la ricerca sociale sulla religiosità.

Metodo

Le lezioni saranno tenute dal docente e prevedranno una parte frontale e una parte seminariale.

Gli esami si terranno in forma orale.

Bibliografia

ABBRUZZESE S., *Un moderno desiderio di Dio. Ragioni del credere in Italia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010;

PACE A., *Introduzione alla sociologia delle religioni*, Carocci, Roma 2014;

un testo a scelta tra:

BERGER P., *Questioni di fede. Una professione scettica del cristianesimo*, Il Mulino, Bologna 2005;

BERGER P., *I molti altari della modernità. Le religioni al tempo del pluralismo*, EMI, Bologna 2017;

BERGER P. – DAVIE G. – FOKAS E., *America religiosa, Europa laica?*, Il Mulino, Bologna, 2010;

GAUCHET M., *Il disincanto del mondo. Una storia politica della religione*, Einaudi, Torino 1997.

Psicologia della religione
Prof. Carlo LAVERMICOCCA**6 Ects****Descrizione**

Il corso propone di approfondire i seguenti contenuti:

1. La psicologia della religione

- questioni introduttive;
- i modelli di rapporto tra psicologia e teologia;
- brevi cenni sulla storia della psicologia religiosa.

2. Genesi antropologica della religiosità

- la natura del sentimento religioso;
- le motivazioni umane del sentimento religioso;
- l'esperienza religiosa.

3. Il sentimento religioso in Freud e Allport

- la genesi del sentimento religioso in Freud e Allport
- la condotta religiosa in Freud e Allport

4. L'integrazione religione-persona

- l'atteggiamento religioso;
- il sentimento religioso maturo in Freud;
- la religiosità matura in Allport.

5. La religiosità del bambino

- lo sviluppo religioso;
- lo sviluppo psicologico del fanciullo;
- lo sviluppo religioso del fanciullo.

5. Educare la fede

- le basi antropologiche di una educazione alla fede;
- il progetto antropologico di Rulla;
- le dimensioni psicopedagogiche del Catechismo CEI.

Obiettivo

Approcciare la psicologia della religione anzitutto quale disciplina accademica. Considerare l'apporto di alcuni tra gli autori più significativi per la nascita, lo sviluppo e l'attualità di questa materia, con particolare attenzione a S. Freud e G.W. Allport. Delineare, sotto il profilo delle dinamiche e valenze psicologiche, il ruolo il possibile contributo della religiosità nello sviluppo e nella maturazione della persona umana.

Metodo

Lezioni frontali e approfondimento in classe. Esami orali, con possibilità di discussione di tesine scritte individuali.

Bibliografia

- *Testo obbligatorio:*

LAVERMICOCCA C., *Freud, Allport e la religione. Percorsi di psicologia della religione*, Diogene Edizioni, Napoli 2020.

- *Altre opere:*

CIOTTI P. – DIANA M., *Psicologia e religione*, EDB, Bologna 2005;

HOOD R.W. – SPILKA B. – HUNSBERGER B. – GORSUCH R., *Psicologia della religione. Prospettive psicosociali ed empiriche*, CSE, Torino 2001;

LAVERMICOCCA C., «Educare la fede. Le problematiche psico-pedagogiche dell'educazione religiosa», in: CALABRESE S., *Catechesi e formazione (a cura)*, Elledici, Torino 2004, 113-126;

LAVERMICOCCA C., «L'attenzione alla persona e ai suoi processi di maturazione di fede (integrazione religione-persona)», in: DE NARDI F. – SCARDIGNO R. (a cura), *L'io, l'altro, Dio: religiosità e narcisismo*, Aracne, Roma 2012, 257-272.

Storia delle religioni**6 Ects****Prof. Leo LESTINGI****Descrizione**

La denominazione stessa della disciplina rende evidente come essa abbia un oggetto unitario (il complesso dei fenomeni riconoscibili come religiosi), ma, nello stesso tempo, vario e diversificato. La ricerca storica non postula, infatti, la religione come fenomeno unico e monolitico, bensì constata, nelle diverse culture umane, l'esistenza di una varietà di fenomeni che, per certi aspetti e caratteristiche, sono situabili in una categoria comune, quella appunto che nella tradizione culturale occidentale di matrice cristiana si definisce "religione". Essi, tuttavia, presentano ciascuno una propria distinta individualità. Di fatto, la questione pregiudiziale all'avvio della ricerca su "le religioni" consiste nella definizione di questa categoria comune, in quanto lo studioso deve determinare il proprio campo d'indagine, fare delle scelte e decidere quali fenomeni analizzare e quali, invece, escludere. La storia delle religioni è una disciplina fondata sul metodo storico, che muove dall'analisi di specifici fatti, situati in diversi contesti storico-culturali, e questi fatti esamina nelle loro manifestazioni e nel loro sviluppo storico, indagando anche le loro origini, i contatti con fenomeni analoghi di altri ambienti. Si pone, così, in luce l'altro aspetto peculiare della disciplina, che è storica e, insieme, comparativa.

Obiettivo

Il corso intende fornire allo studente gli strumenti per una conoscenza adeguata dei vari fenomeni religiosi, in particolare il Buddhismo e l'Islam, tenendo presente che ciò che si dà a conoscere allo studioso e allo studente dei fenomeni religiosi non è né una "religione" allo stato puro, né soltanto la psiche o la cultura o la società, ma un intreccio concreto, storicamente dato, fra determinate individualità religiose con la loro particolare logica e struttura e determinati contesti storico-sociali. Sarà, poi, compito dell'analisi decifrare e ricostruire, di volta in volta, la delicata trama soggiacente a questi orditi.

Metodo

Il metodo prevalente sarà quello della lezione frontale, corredata dalla lettura guidata di alcune fonti che riguardano l'oggetto religioso preso in esame.

Bibliografia

ANTES P., *Religioni allo specchio*, EMP, Padova 2011;
FILORAMO G. – PRANDI C., *Le scienze delle religioni*, Morcelliana, Brescia 2010;
SFAMENI GASPARRO G., *Introduzione alla storia delle religioni*, Laterza, Bari 2011.
Per quanto riguarda il Buddhismo e l'Islam, all'inizio del corso verranno comunicate le ulteriori indicazioni bibliografiche.

Storia delle Chiese locali
Prof.ssa Antonia DARGENIO**3 Ects****Descrizione**

Il corso intende favorire la conoscenza degli aspetti salienti che hanno contraddistinto le Chiese pugliesi. La sua finalità è altresì quella di consentire l'acquisizione di una metodologia che permetta di indagare la storia delle singole Chiese locali con un approccio scientifico e critico, al fine di cogliere la loro peculiare identità nello sviluppo delle istituzioni e nella vita vissuta dai fedeli.

Obiettivo*1. Parte generale*

- storia della Chiesa e storia delle Chiese locali;
- fonti e metodi per la storia delle Chiese locali.

2. Parte speciale

- la storia delle Chiese di Puglia;
- la storia comparata delle diocesi pugliesi;
- agiografia e mitopoiesi: San Francesco d'Assisi in Puglia;
- la vita di pietà: santuari e culto micaelico in Puglia.

Metodo

Gli obiettivi del corso saranno perseguiti presentando gli esiti della ricerca storica e dell'indagine storiografica. Una particolare attenzione sarà prestata alle fonti monumentali, documentarie e artistiche, quali strumenti indispensabili per la conoscenza delle Chiese locali, dei loro pastori e degli aspetti che le caratterizzano.

Le lezioni frontali saranno integrate da diapositive e fotografie.

Bibliografia*Parte generale*

MEZZADRI L. – TAGLIAFERRI M. – GUERRIERO E. (edd.), *Le diocesi d'Italia*, 3 voll., San Paolo, Cinisello Balsamo 2007-2008;

PALESE S. – DE PALMA L.M. (edd.), *Storia delle Chiese di Puglia*, Ecumenica Editrice, Bari 2008;

DARGENIO A., *Chiesa e società nelle lettere pastorali degli arcivescovi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth nella prima metà del XX secolo*, Bari 2007 (in particolare 21-31);

DE PALMA L.M., «Per una storia comparata delle diocesi pugliesi. Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi», in: *Odegitria XIV* (2007), 117-160;

DARGENIO A., «Per una storia comparata delle diocesi pugliesi. Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth», in: *Odegitria XIV* (2007), 161-196;

DARGENIO A., «Sulla storia delle Chiese di Minervino, Nazareth, Canosa, Canne, Cernigliola e Trani. Documenti della Biblioteca Provinciale di Bari», in: *Chiesa e Storia IV* (2014), 215-254;

SENSI M., «Per scrivere una pagina di “storia della pietà”. Approccio con due tipologie di fonti: santuari ed edicole», in: MORLACCHI F. (ed.), *Fede e storia. IRC e ricerca storica*, PUL, Roma 2008, 26-60;

OTRANTO G. – CARLETTI C., *Il santuario di S. Michele Arcangelo sul Gargano dalle origini al X secolo*, Edipuglia, Santo Spirito 1995;

OTRANTO G. – AULISA I. (edd.), *Santuari d'Italia. Puglia*, De Luca Editori d'Arte, Roma 2012.

Eventuale bibliografia specifica sarà indicata durante lo svolgimento del corso. Per lo studio personale si dovrà fare riferimento anche agli appunti delle lezioni.

Storia dell'arte cristiana
Prof.ssa Chiara TROCCOLI

3 Ects

Descrizione

Il corso si propone di far riflettere come l'arte cristiana, attraverso il linguaggio delle immagini, non sia solo un'eco delle Sacre Scritture ma costituisca di per sé una proposta comunicativa di ampio respiro: con grammatica e sintassi autonome, è capace di contenuti originali ed espressivi autosufficienti, che vanno letti, analizzati e interpretati in analogia col linguaggio verbale.

“Nella Chiesa le *sanctorum picturae* hanno costituito una tradizione al pari della lettura dei santi Vangeli. Infatti, così come le cose lette, una volta ricevute dalle nostre orecchie, vengono trasmesse al nostro animo, allo stesso modo anche le cose che vediamo con i nostri occhi nelle icone vengono abbracciate nella nostra mente” (GERBINO C., *Vedere l'invisibile. Nicea e lo statuto dell'Immagine*, in: RUSSO L. (ed.), *Aesthetica*, Palermo 1997, 65).

Il patrimonio artistico sacro viene reso più comprensibile ed è possibile utilizzare questi preziosi testi iconici, testimonianze del tempo, come un'eccellente fonte-strumento per l'εὐαγγέλιον.

Obiettivo

Ci si propone attraverso il corso di far acquisire:

- un corretto approccio al testo iconico precisandone i fondamenti per la sua lettura;
- come si passa dalla iconografia alla iconologia;
- una corretta lettura e comprensione del simbolo e dei simboli in relazione ai differenti contesti culturali;
- una capacità di cogliere il nesso e saper illustrare i temi teologici cui l'arte cristiana attende;
- una conoscenza degli snodi evolutivi dell'iconografia cristiana.

Metodo

Le lezioni frontali si svolgeranno esemplificando contestualmente i temi trattati attraverso un ricco apparato di immagini proiettate, al fine di fornire una maggiore comprensione e interpretazione degli argomenti oggetto del corso.

Saranno inoltre effettuate una o due visite in loco ad opere d'arte chiave del nostro territorio.

Bibliografia

PLAZAOLA J., *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Vol. 1: Dall'antichità al Medioevo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001;

PLAZAOLA J., *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Vol. 2: Dal Rinascimento all'età contemporanea*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001;

CARBONELL E., *L'arte paleocristiana*, Jaca Book, Milano 2007;

VERDON T., *Breve storia dell'arte sacra cristiana*, Queriniana, Brescia 2012.

Si precisa che durante il corso verranno forniti in copia o segnalati contributi.

Teoria e tecniche della comunicazione
Prof. Ruggiero DORONZO**6 Ects****Descrizione**

Il corso presenta le teorie della comunicazione sociale con riferimento agli studi sociologici e teologici e le tecniche per sviluppare una comunicazione efficace anche in ambito pastorale.

L'articolazione in moduli permette di affrontare diversi aspetti del vasto campo della comunicazione: la dimensione sociologica; la rivoluzione digitale; il Magistero sulla comunicazione; le forme comunicative della Chiesa; l'opinione pubblica; la comunicazione pastorale.

Il corso prevede di affrontare i seguenti contenuti:

1. Modulo di sociologia della comunicazione

- Introduzione alla sociologia della comunicazione;
- la comunicazione umana mediata dal corpo e il suo significato;
- la comunicazione umana mediata da strumenti tecnici e i suoi effetti.

2. Modulo di comunicazione digitale

- Introduzione alla comunicazione digitale;
- forme e linguaggi dei nuovi media;
- rituali, cultura, etica dei nuovi media.

3. Modulo di comunicazione e teologia

- I documenti del Magistero sulla comunicazione sociale;
- elementi biblici di comunicazione;
- elementi biblici di sociologia.

4. Modulo di comunicazione ecclesiale

Le forme comunicative della Chiesa:

- comunicazione istituzionale;
- comunicazione liturgica;
- comunicazione catechetica.

5. Modulo di opinione pubblica

- La circolazione delle opinioni nella società;
- il ruolo della Chiesa nella formazione dell'opinione pubblica;
- l'opinione pubblica all'interno della Chiesa.

6. Laboratori di comunicazione pastorale

- Scrittura per l'informazione e giornalismo;
- discorso in pubblico;
- produzione multimediale;
- ufficio stampa;

- organizzazione di eventi.

Obiettivo

L'obiettivo del corso è di permettere agli studenti di acquisire la conoscenza critica del significato e del valore sociale, culturale ed ecclesiale dell'agire comunicativo umano e di sviluppare abilità comunicative nell'ambito del giornalismo, dell'oratoria, dell'organizzazione di eventi e della produzione multimediale, utili anche per l'evangelizzazione e per la pastorale.

Metodo

Lezioni frontali con materiale didattico fornito dal docente e laboratori per sviluppare e sperimentare le competenze comunicative.

Alla fine del corso è previsto un esame scritto.

Bibliografia

STELLA R. *et al.*, *Sociologia dei new media*, UTET, Torino 2014;

BRAMBILLA F.G. – RIVOLTELLA P.C., *Tecnologie pastorali. I nuovi media e la fede*, Morcelliana, Brescia 2018;

CAPONNETTO Y., *Ti ascolto. Mi ascolti? Per comunicare in modo efficace come Dio comanda*, Porziuncola, Assisi 2018;

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa. Comunicazione e Missione*, LEV, Roma 2004;

DORONZO R., *Chiesa e mezzi di comunicazione: un rapporto da approfondire*, Ed Insieme, Terlizzi 2009;

DORONZO R., *Taccuino di comunicazione. Accostamenti e intersezioni tra comunicazione e cristianesimo*, Ed Insieme, Terlizzi 2014;

DORONZO R., *Le dinamiche dell'opinione pubblica e la Chiesa cattolica*, Adda Editore, Bari 2015;

PACCAGNELLA L., *Sociologia della comunicazione*, Il Mulino, Bologna 2010.

Psicologia dell'educazione
Prof.ssa Stefania CALEFATO

6 Ects

Descrizione

Il corso si propone di far conoscere, nella sua evoluzione storica e fino ai più recenti approdi scientifici, gli aspetti principali della psicologia dell'educazione, a partire dalla definizione dell'ambito di studio fino agli aspetti applicativi della disciplina, passando per gli approcci teorici, i metodi di indagine, i campi di ricerca, i temi e gli ambiti di azione. Particolare attenzione verrà riservata alla formazione morale in ambito scolastico e agli aspetti cognitivi, metacognitivi e motivazionali ad esso associati.

Le principali conoscenze fornite riguarderanno aspetti teorici e pratici relativi ai diversi contesti di studio della psicologia dell'educazione, in particolare le caratteristiche fondamentali della formazione morale in ambito scolastico.

Le principali abilità (ossia la capacità di applicare le conoscenze acquisite) riguarderanno l'identificazione e l'analisi degli aspetti psicologici nel contesto scolastico, in particolare quelli legati alla formazione morale.

Obiettivo

Conoscere gli aspetti teorici e pratici relativi ai diversi contesti di studio della psicologia dell'educazione. Applicare le conoscenze acquisite. Identificare e analizzare gli aspetti psicologici nel contesto scolastico.

Conoscere gli aspetti della formazione morale, i suoi fondamenti psicologici e le sue prospettive educative.

Metodo

Il corso prevede ore di didattica con lezioni frontali.

Il corso prevede ore di attività laboratoriale suddivise in seminari di approfondimento, esercitazioni individuali e di gruppo, discussione di gruppo e commento critico su audiovisivi e letture.

Bibliografia

WOOLFOLK A., *Psicologia dell'educazione*, Pearson Italia, Milano-Torino 2016.
Articoli pubblicati su riviste scientifiche.

Ecumenismo

3 Ects

Prof. Jean Paul LIEGGI

Descrizione

In quanto corso di base non si può non partire dalle ragioni che rendono il cammino ecumenico una questione centrale per il cristianesimo, soprattutto a motivo dello scetticismo e dei pregiudizi di cui è oggetto. Successivamente si faranno cenni alla storia delle divisioni tra le Chiese, alla nascita e agli sviluppi del movimento ecumenico e al cammino di sempre maggiore consapevolezza della chiamata al dialogo ecumenico compiuto anche dalla Chiesa cattolica, soffermandosi sul decreto conciliare *Unitatis redintegratio* e sull'enciclica di Giovanni Paolo II *Ut unum sint*. Si tratteranno, infine, in maniera sistematica i lineamenti di una teologia ecumenica.

Obiettivo

Al termine del corso lo studente è chiamato a porsi in maniera critica dinanzi alla storia delle divisioni tra le Chiese e ad aver assunto la consapevolezza della centralità dell'essere "ecumenici" nell'identità cristiana. Egli deve conoscere la storia del movimento ecumenico e gli organismi che principalmente lo caratterizzano. Infine, deve

aver appreso i principi che guidano la riflessione teologica ed essere a conoscenza della posizione ufficiale della Chiesa cattolica.

Metodo

Lezioni frontali e lettura critica condivisa di testi.

Bibliografia

CONCILIO VATICANO II, *Decreto Unitatis redintegratio*, 1965;
GIOVANNI PAOLO II, *Enciclica Ut unum sint*, 1995;
ROSSI T.F., *Manuale di ecumenismo*, Queriniana, Brescia 2012.

Teoria della scuola **Prof. Paolo FARINA**

6 Ects

Descrizione

Il corso analizza la scuola come istituzione e come agenzia formativa, approfondendone funzione, ruolo e metodologie nel quadro dell'evoluzione storica, normativa e culturale del sistema educativo italiano ed europeo.

Accanto alla ricostruzione dei principali processi di trasformazione della scuola – dal rapporto tra centralismo e autonomia fino alle più recenti dinamiche del contesto europeo – il corso propone una riflessione sulla dimensione educativa dell'insegnamento, inteso non solo come trasmissione di saperi, ma come esperienza relazionale, pratica consapevole e ricerca di senso.

La scuola non è soltanto un sistema da comprendere, ma uno spazio da abitare consapevolmente, in cui si intrecciano organizzazione, norme, cultura e responsabilità educativa. In questa prospettiva, insegnare significa formare e formarsi, attraversando il sapere per generare possibilità, e il docente si configura come una figura chiamata a coniugare competenza professionale, riflessione critica e consapevolezza etica.

Articolazione del corso

Il corso si sviluppa attraverso i seguenti moduli:

Modulo 1 – Il sistema educativo in prospettiva europea

- Il contesto dell'istruzione e della formazione nell'Unione Europea
- Le principali linee di sviluppo delle politiche educative

Modulo 2 – Evoluzione storica della scuola italiana

- Dall'Unità d'Italia al Novecento
- Trasformazioni del sistema scolastico nel passaggio al terzo millennio

Modulo 3 – Centralismo e autonomia

- Il rapporto tra regolazione statale e autonomia delle istituzioni scolastiche
- Profili organizzativi e giuridici della scuola contemporanea

Modulo 4 – Il significato dell'insegnare

- L'insegnamento come pratica culturale ed esperienza umana
- Educazione e costruzione del senso

Modulo 5 – La relazione educativa

- Il ruolo della relazione nell'apprendimento
- Ascolto, riconoscimento e responsabilità educativa

Modulo 6 – Sapere, responsabilità e professionalità docente

- Il sapere come mediazione educativa
- La responsabilità etica dell'insegnante
- La professionalità docente come pratica riflessiva

Modulo 7 – La scuola come esperienza formativa

- La scuola come spazio di crescita e possibilità
- Autonomia, pensiero critico e valore dell'errore

Modulo 8 – Insegnare e benessere professionale

- Il lavoro docente tra complessità e significato
- Equilibrio tra dimensione personale e responsabilità educativa
- L'insegnamento come esperienza generativa

Obiettivi formativi

Il corso intende:

- fornire strumenti interpretativi per comprendere l'evoluzione e le riforme del sistema educativo italiano;
- sviluppare una lettura critica delle principali teorie della scuola;
- promuovere una riflessione consapevole sul ruolo della scuola e sulla funzione educativa dell'insegnante.

Metodo didattico

Il corso si articola attraverso:

- lezioni frontali;
- analisi e discussione guidata di testi;
- utilizzo di materiali di supporto in formato cartaceo e digitale.

Bibliografia

Testi di riferimento:

MALIZIA G. – NANNI C., *Il sistema educativo italiano di istruzione e di formazione*, LAS, Roma 2010;

FARINA P., *L'arte di insegnare ovvero d'essere felici*, EtEt, Andria 2026.

Per approfondire:

DELORS J., *Nell'educazione un tesoro. Rapporto UNESCO per il XXI secolo*, Armando, Roma 1999.

Tirocinio
Prof. Carlo LAVERMICOCCA

12 Ects

Descrizione

Il corso propone i seguenti contenuti:

- la comunicazione educativa;
- il docente facilitatore;
- gli aspetti dinamico relazionali del gruppo classe;
- le dinamiche del gruppo.

Obiettivo

La comunicazione educativa e la relazione nel processo insegnamento/apprendimento è l'obiettivo che si prefigge di approfondire il ruolo della professione di insegnante, che ha subito e sta subendo nel corso degli ultimi anni importanti trasformazioni. Tra queste occupano un posto centrale quelle abilità del docente di qualità che fanno riferimento alla dimensione comunicativa e, in particolare, al rapporto con il singolo alunno/a e con il gruppo classe (Franta-Colasanti 2002).

Metodo

Il corso prevede 98 ore suddivise tra una fase di tirocinio indiretto (primo semestre h. 24), una fase di studio personale (h. 24) e una fase di tirocinio diretto pratico nelle scuole (secondo semestre h. 48).

Gli attori del tirocinio sono: lo studente tirocinante, il tutor o mentore, il docente responsabile del tirocinio, gli alunni delle scuole accoglienti.

Al termine del corso verrà richiesta la stesura di un elaborato scritto per la valutazione finale.

Bibliografia

D'ALONZO L., *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica. Metodo strategie, unità di lavoro guidate e schede di autoformazione*, Giunti EDU, Firenze 2017.

Approfondimento:

CICATELLI S., *Guida all'insegnamento della religione cattolica. Secondo le nuove Indicazioni*, La Scuola, Brescia 2022;

MANGANOTTI R. – INCAMPO N., *Insegnante di religione*, La Scuola, Brescia 2013.